

4
B19

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3493
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

L. G. P. 1520

LA SEMIRAMIDE

MELO-DRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E R. TEATRO

IN VIA DELLA PERGOLA

LA QUADRAGESIMA DEL 1826.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. I. E R.

L. E. O. P. O. L. D. O. II.

GRAN-DUCA DI TOSCANA

cc. cc. cc.



Handwritten signature

FIRENZE 1826.

Nella Stamperia Fantosini.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3493
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

PERSONAGGI

3

- SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia
Sig. Carolina Passerini, Accademica Filarmonica di Bologna.
- ARSACE, Comandante le armate
Sig. Rosmunda Pisaroni.
- ASSUR, Principe del sangue di Belo
Sig. Niccola Tacchinardi, al Servizio di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana.
- IDRENO, Re d' Egitto
Sig. Lorenzo Bonfili, al Servizio di S. A. R. il Duca di Lucca.
- AZZEMA, Principessa del sangue di Belo
Sig. Carlotta Corazza.
- OROE, Capo dei Magi
Sig. Giovacchino Vestri.
- MITRANE, Capitano delle guardie Reali
Sig. Tersuccio Severini.
- L'OMBRA di Nino
Sig. N. N.

CORISTI, e CORISTE

Satrapa, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti, Principesse, Citarede, Dame straniere, Banda militare, Statisti, Guardie Reali, Ministri del Tempio, Seguito d' Indiani, di Sciti, d' Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle, e Fanciulli.

La Poesia è del Sig. Gaetano Rossi.

La Musica è del celebre Sig. Maestro GIOVACCHINO ROSSINI,

Il Sig. Tacchinardi aderendo alle premure dei suoi Soci farà la parte di Assur, non ostante sia stata scritta per un Basso.

Capo, e Direttore dell' Orchestra
 Sig. Niccola Petrini Zamboni.
 Maestro e Direttore dell' Opera Sig. Vincenzo Taruffi
 Primo Violino Sig. Ferdinando Lorenzi.
 Supplimento al primo Violino
 Sig. Ranieri Mangani.

Primo Viol. dei Secondi Sig. Giorgio Checchi.
 Primo Violoncello Sig. Guglielmo Pasquini.
 Prima Contrabbasso Sig. Francesco Pains.
 Prime Viole (Sig. Tommaso Tinti.
 Sig. Ferdin. Del Grande.
 Primo Oboe (Sig. Egsto Mosell
 all' attual servizio di Camera e Cappella di
 S. A. I e R. il Gran-Duca di Toscana.
 Supplimento al suddetto Sig. Andrea Pichi.
 Primo Clarinetto Sig. Luigi Fagnoni.
 Primo Flauto e Ottavino Sig. Carlo Alessandri.
 (Sig. Pietro Luchini.
 Primi Fagotti (Sig. Domenico Chapuy.
 Sig. Antonio Tosoroni.
 Primi Corni (Sig. Francesco Berni.

Prime Trombe Sigg. Fratelli Gambati.
 Supplimenti alle Prime Trombe
 Sigg. Quinto Raffanelli, e Giuseppe Bianchi.
 Trombone Sig. Vincenzo Turchi.
 Simbasso Sig. Giuseppe Tarchiani.
 Suggestore Sig. Luigi Bondi
 Copista della Musica Sig. Gaspero Meucci.

Pittore, e Inventore delle Scene Sig. Luigi
 Facchinelli Professore dell' I. e R. Accademia
 delle Belle Arti.

Professore Figurista Sig. Gaetano Piattoli.
 Macchinista Sig. Cosimo Canovetti.

Il Vestiario di proprietà dell' Impresa sarà eseguito
 e diretto dal Sig. Giuseppe Uccelli.

A T T O P R I M O ⁵

SCENA PRIMA

Magnifico Tempio eretto a Belo festivamente
 adornato.

Oro e nel Santuario a' piedi del simulacro di Belo,
 magi che prostrati e chiusi adorano: ministri
 disposti fuori del Santuario, e prostrati: Oro e
 in atto di celeste visione.

Oro e dopo di essersi rianimato, e colle braccia
 tese verso il simulacro.

Si... Gran nume... t' intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro:

E l'istante tremendo

Della giustizia, di vendetta attendo.

s' alza e seco i magi e i ministri

Or dell' Assiria ai popoli accorrenti,

Alle straniere genti, a' prenci, a' regi.

Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,

Ministri, voi l'aurate porte aprite:

i ministri apriranno le due gran porte laterali

E a me d'intorno voi, magi v' unite.

s' ritira in mezzo ai magi al santuario.

SCENA II.

Orti pensili.

Aperte le porte, la Scena va riempiendosi di Ba-
 bilonesi d'ambi i sessi, di stranieri, di Don-
 zelle, tutti recano offerte, e si dispongono:
 poi si canta il seguente.

Coro Belo si celebri, Belo si onori:

Suoni festevoli, mistici cori

All' aure eccheggino in sì bel dì:
 E' sacro a Belo un sì gran dì.
 Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
 Dal Tigri indomito, dall' orbe intero,
 Venite, o popoli, in sì bel dì...
 E' sacro a Belo questo gran dì.
 In tanta gloria vorrà dal cielo.

Fra noi propizio discender Belo,
 Lieta l' Assiria render così.
*entrano gl' Indiani, recando incensi e offerte
 varie: dopo essi Idreno: si appressano
 al santuario.*

Idr. La dal Gange a te primiero
 Reco omaggi, o dio possente:
 Or sorridi tu clemente
 A' bei voti del mio cor:
 E mercede trovi omai
 Un costante e vivo amor.

Coro In tal dì l' Assiria omai
 Vegga al trono un successor.

*Grandi e Satrapi, che precedono e accompagnano
 Assur seguito da schiavi, che recheranno le
 offerte.*

Ass. Si sperate; si esultate;
 Cangierà d' Assiria il fato:
 Questo giorno desiato
 D' alti eventi il dì sarà.
 Al suo trono il successore
 La regina sceglierà
 La mia fede, il mio valore.
 Obliare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?...

Oroe E tu pretendi?...

Ass. Di regnar, di Nino al trono:

Oroe Tu!... (che orror!)

Ass. Sai pur ch' io sono...

Oroe Sò chi è Assur... Sì, tutto io so. *mar.*

3. A quei detti, a quell' aspetto
 Fremer sento il cor nel petto;
 Celo a stento il mio furor:
 terror:)

Coro Ma di plausi clamor giulivo echeggia:
 Di lieti suon fragor già la festeggia:
 Qual dea nel suo fragor già s' avvicina...
 Ah? vien de' nostri cor, bella regina.

SCENA III.

Atrio corrispondente alla Reggia.

*Guardie Reali, Satrapi, Principi, Capitani che
 precedono Semiramide, la quale comparisce con
 Azema e Mitrane. accompagnata da Princi-
 pesse e Damigelle con ricchi doni da offrirsi
 a Belo: schiavi.*

Coro Ah! ti vediamo ancor: resa ti sei!

A voi di tal favor sien grazie, o dei!
 Alfin lo sguardo, il cor passiamo in te...
 Conosci il nostro amor, la nostra fe.
 In lei, clementi dei, serbate ognor
 D' Assiria lo splendor, il nostro amor.

Oroe, Assur, Idreno, Azema, e Coro

Di tanti regi, e popoli
 Che miri a te d' intorno,
 Fra voti atteso e palpiti,
 Ecco, o regina, il dì.

Sem. (Fra tanti regi e popoli,
 De' numi nel soggiorno,
 E perchè tremi e palpiti,
 Misero cor, così?)

Ass. Regina all' ara: e giura

Ch'oggi all'Assiria omai

Fra noi tu sceglierai

Di Nino il successor.

Sem. s'avanze all'Ara. Ebben ...

si ferma, e osserva d'intorno

Assur, Idreno e Coro

A che t'arresti?

Sem. come sopra (Egli non v'è!

Assur, Idreno, e Coro

Che attendi? ...

Sem. esitando Di Nino... (lampoviviss.) Oh ciel!
atterrita

Oroe Sospendi.

tuono: si spegne il fuoco sacro all'ara.

Sorpresa, confusione, terror generale

Mira:

Tutti Che fia! ... Che orror!

Ah! già il sacro foco è spento:

Tuona irato il ciel s'oscura:

Trema il tempio .. Infausto evento!

Qual minaccia a noi sciagura!

L'alma agghiaccia di spavento.

Ah! di noi che mai sarà?

Sem. Oh tu de' magi venerabil capo,

Mortal diletto al ciel, de' cenni suoi

Interpetre fedel, parla: placato

Ancor non è con ... Babilonia?

Oroe marcato fissando *Sem.* Ancora

Vi sono colpe ... atroci colpe, ascose,

Ed impunite. fissando *Assur*

Idr. Qual tremendo arcano? *Sem.* (Ciel!)

Ass. (Quale sguardo!)

Sem. incerta Ma ... dunque? ..

Oroe sempre marcato Lontano

Forse non è l'istante

Di vendetta, di pace.

Sem. (Oh! ritornasse Arsace!)

Ass. E al trono il successor?

Oroe Sarà nomato. *Ass.* E quando?

Oroe In questo giorno, appena arrivi

Da Memfi il sacro oracolo:

Sem. (Io ne tremo.)

Idr. Regiua, tu conosci

I dolci affetti miei. *Ass.* Nelle mie vene

Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,

Regiua rammentar ..

Sem. Tutto rammento,

Sì ... tutto, Assur. V'attendo,

Prenci, alla reggia -- Il sospirato messo

Coll' oracolo sacro, m'invia --

E intanto a' voti miei

Propizj implora in sì gran di gli dei.

parte, seco tutti

SCENA IV.

Oroe Gli Dei son giusti -- Io tremo

Pel suo destino, e la compiangio, e gemo.

entra nel Santuario

SCENA V.

Arsace, due schiavi seco, recando

una cassetta chiuso.

Ars. Eccomi alfine in Babilonia -- E' questo

Di Belo il tempio -- Qual silenzio angusto

Più venerando ancor rende il soggiorno

Della divinità! Quale nel seno

A me, guerrier, nudrito

Fra l' orror delle pugne, ora si desta

Del nume formidabile all' aspetto,

Insolito terror, sacro rispetto! —
 E da me questo nome
 Che uno voler? Morendo il genitore
 Quì m' invidò: segreto
 Cenno di Semiramide mi chiama
 Rapido alla sua reggia ... ed anelante
 Ad Azema, al suo ben, l'ardente core
 Quì volava sull' armi dell' amore,

Ah! quel giorno ognor rammento

Di mia gloria e di contento,
 Che fra' barbari potei
 Vita e onore a lei serbar.

L' involava in queste braccia

Al suo vile rapitore;

Io sentia contro il mio core

Il suo core palpar.

Schiuse il ciglio, mi guardò ?.

Mi sorrise ..: sospirò ...

Oh! come da quel dì

Tutto per me cangiò!

Quel guardo mi rapì,

Quest' anima avvampò ...

Il Ciel per me s' aprì,

Amore m' animò ...

D' Azzema e di quel dì

Scordarmi mai saprò.

Ministri, al gran pontefice annunziate

Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

Oroe arrivando, ed Arsace.

Oroe Io t' attendeva, *Arsace*,

Ars. per prostrarsi A' piedi tuoi ..:

Oroe Sorgi, vieni ai mio sen: abbracciandolo

Ars. Del padre mio

L' estremo cenno a te mi guida:

Oroe Un dio,

Cui sei caro, che regge il tuo destino,

A me ti trasse.

Ars. Questi preziosi

presentandogli la cassetta

Pegni ch' ei tenne ad ogni sguardo ascosi ...

Oroe Oh! sì: porgili: — Alfine

Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi

Del più grande dei regi — ecco il tremendo

Foglio di morte — Il regio serto è questo ...

Adoralo — ecco il brando *marcato*

Che lo dee vendicar: Brando temuto

Che domò l' Asia, e soggiogò l' Egitto.

Inutil arme contro il tradimento!

Contro il veleno —

Ars. Giusto ciel! — che sento!

E come? e forse?

Oroe Arcano è ancor. *Ars.* Ma Nino!

Oroe Morì tradito. *Ars.* E chi?

Oroe osservando Nel tempio, a noi

S' appressa alcuno. E' Assur. Oh mostro! Un dio

Quì invan non ti guidò! — Quì torna: addio.

rientra: due ministri portano seco la cassetta

SCENA VII.

Arsace, indi Assur: seguito con esso

che rimane nel fondo.

Ars. Quali accenti! — e che mai!

Deggio pensar? — e questo

Assur ch' io già detesto? ...

Ars. (Quale orgoglio!)

Ass. Rispondi: — A che lasciasti

Il campo a te fidato? — e chi ti guida

Dal caucaso all' Eufrate?
Ars. Della mia...

E tua regina un cenno — ed il mio core.
Ass. Il tuo core? — Oseresti

Chiedere a Semiramide? ...
Ars. Mercede

In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.
Ass. Superbo! — Intendo — Ardisci

Azema amar. *Ars.* L'adoro.

Ass. Ma non sai tu che Azema
 E' figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa
 Destinata nascendo...

Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
 Eguale, miserando fu il destino:

So che Azema salvai da fato estremo;
 Non conosco, non temo —
 Rivale che contrasta

Gli affetti miei... So che l'adoro, e basta:
 Bella immagine degli dei

Solo Azema adoro in lei:
 E più caro a me d'un soglio
 E' l'impero del suo cor.

Ass. Dell' Assiria a' Semidei
 Aspirar sol lice a lei
 D'uno Scita il folle orgoglio
 Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede
 Ad Assiro Scmidio:

Ass. Quell' ardir, quel fasto eccede
 Chi son io rammenta omai:
 Amo Azema...

Ars. Tu? — non sai,
 Non conosci cosa è amor.

Arsace a 2. *Assur*

D'un tenero amore, Se m'arde furore
 Costante verace, Contr'anima audace
 Quel fiero tuo core Di freno il mio cuore
 Capace non è; Capace non è.
 I dolci suoi moti Gli arditi tuoi voti
 Ignoti a te sono: Già noti mi sono:
 Non ami che il trono, Ma invano a quel trono
 Ch'è tutto per te... Tu aspiri con me.
 Il core d'Azema Rinunzia ad Azema,
 E' tutto per me. O tema per te,

Ars. Io tremar? — di te? — m'avvio
 Alla reggia, all'idol mio:

Ass. Là il poter d'Assur vedrai,
 In tal dì forse tuo re.

Ars. Regnar forse un dì potrai...
 Ma giammai sarai mio re.

Ass. La mia sposa Azema... *Ars.* Azema?...
 Mi giurò... mi serba fe.

a 2 Va, superbo: In quella reggia
 Al trionfo io già m'appresto:
 Sì, per me fia giorno questo
 Di contenti, e di splendor.

Ma tremendo ma funesto
 A te giorno di rossor.

S C E N A VIII.

Giardini pensili.

*Semiramide seduta in un fiorito berceau: gio-
 vani citariste, e donzelle in varj gruppi
 cercano distrarla.*

Coro Serena i vaghi rai
 Schiudi a letizia il cor.
 Più dolci spiran l'aure
 D'amor la voluttà.

Quest' ombre che te spargono
La calma dell' amor,

Arsace ritornò,
Qui, qui a te verrà.

Sem. Bel raggio lusinghier
Di speme, e di piacer
Alfin per me brillò:

Arsace ritornò,
Sì, a me verrà.

Quest' alma che sinor

Gemè, tremò, languì..

Oh! come respirò! —

Ogni mio duol sparì.

Dal cor, dal mio pensier

Si dilegnò il terror...

Bel raggio lusinghier

Di speme, di piacer

Alfin per me brillò. —

Arsace ritornò

Qui a me verrà...

(Arsace renderà

(Arsace ritornò.

col Coro (Qui a te verrà.

(Qui tutto spirerà.

(La calma dell' amor,

(La pura voluttà.

Sem. Dolce pensiero
Di quell' istante.

A te sorride

L' amante — cor.

Come più caro,

Dopo il tormento,

E' il bel momento

Di pace e amor!

Il Coro ripete

Sem. Ne viene ancor!... Ma chi vegg' io?... Mitrane
E che rechi.

SCENA IX.

Mitrane, con papiro e Semiramide.

poi Arsace, e Assur.

Mit. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno — Oroe t'invia
Il sospirato oracolo:

Sem. Qual fia! — *incerta*

La mano, il cor mi tremano — e se mai!...

E se quell' ombra!... e se novelli orrori!...

E il ciel — da tanta angustia escasi omai

spiega il papiro e legge.

„ Cesseran le tue pene.

„ Ritroverai la pace

„ Al ritorno d' Arsace, a nuovo imene:

Grazie; v' adoro, o Dei, clementi Dei!

E voi dunque approvate i voti miei! —

Placati alfin voi siete!

Felice mi volete!

Mit. Regina, al tuo contento ...

Sem. Va', Mitrane,

Arsace a me s' affretti: Regal pompa

Solenne, nunzial rito s' appresti,

Oroe co' magi, Assur co' grandi, Idreno,

Tutta l' Assiria al trono mio si renda,

Ivi i miei cenni, il suo destino apprenda.

Mit. Ecco a te appunto Arsace.

Ars. Al tuo comando, Regina io m' affrettai:

Quanto sì dolce istante io sospirai.

La più bella speranza

Lusingava il mio cor, ma ...

Sem. A che t' arresti?

Ars. Odo che generosa alfin cedesti
A' voti dell' Assiria, che in tal giorno
Da te nomato un successor ...
Sem. Ebben?

Ass. Assur, quel fiero Assur già Re si tiene.
La man d' Azema gli assicura il Seglio.
Per te morrei, ma lui servir non voglio.

Ass. in disparte (Chi Azema non avrà?)
Sem. Di già palesi

Mi son le di lui mire.

Ass. (Forse di me si parla,)

Ars. Egli poc' anzi, con sembiante altero
A me Sovran, dicea ch' esser dovrà.

Ass. (Perfido Scita, or ti conosco appieno)

Sem. Un guerrier qual tu sei, temer non deve
Nè paventare dell' altrui baldanza.

Ass. alzandosi Regina, tutto è pronto,
Il popolo t' attende, e ognun desia
La sospirata scelta.

Sem. (Temarario importuno) Or vanne intanto
Verrò quando fia duopo.

Ass. Ma il tuo tardar ..

Sem. Orè, lasciami in pace.

Ass. Non t' adirar.

Ars. (Oh sventurato Assace.) *partono*

S C E N A X.

Azema, poi Idreno.

Aze. Oh me felice! Assace

L' amato bene, in Babilonia!

Amici fervidi voti gl' inviar gli Dei.

Potrò alfin .. *Idre.* Principessa,

La grand' ora s' appressa, in cui deciso

Sarà il destino dell' Assiria, e il mio.

Parla una volta, di' sperar poss' io?

Il tuo cor ... la tua destra ..

Aze. Di mia destra

Dispone Scmiramide. *Idr.* E il tuo core?

Tu taci? Dunque, un più felice amore ...

Assur è il solo mio rival! Ma noto
Assur non t'è? potresti tu amarlo?

Aze. Assur è a me ben noto, e da me mai

Un solo pensier, da me un sospiro

Otteane ancor, nè otterrà mai ...

Idr. Respiro. *partono*

S C E N A XI.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia: trono a destra: alla sinistra vestibolo del superbo mausoleo del re Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i satrapi col loro seguito; Oroco coi magi, e ministri, che portano un' ara. Succedono Idreno, Assur, Arsace, col proprio corteggio: al fine Semiramide con Azema e Mitrane, dame, e schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne: La marcia è alternata dal seguente

Goro Ergi omai la fronte altera,

Regio Eufrate: esulta e spera:

Di tua speme sorse il dì

Oggi avrà l' Assiria un re.

Di tue glorie lo splendore

Sosterrà col suo valore,

Tornerà di Belo i dì

Tu sarai de fiumi il re.

Coro di Magi.

E dal ciel placati, o numi,

Deh! su noi volgete i lumi

Il destin di questo regno.
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro re.

*Durante il Coro Semiramide salirà in trono: al
di lei fianco, sui gradini; Azema, e Assur,
Arsace, Idreno, ai lati: Oroe nel mezzo. I
satrapi circondano il trono.*

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar: E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il libico Giove: Io scelsi: or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D'adorar, rispettar la scelta mia:

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe, e Coro
Giuro ai Numi, a te, regina,
D'obbedire a' cenni tuoi:
A quel re che doni a noi
Giurò omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto eroe, che dell'Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi re, ... fia pur mio sposo.

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema
Sposo! ... (oh cielo! ..)

Sem. E questo eroe
A voi caro, al cielo, a me ...
Questo sposo, questo re ...
Adoratelo... in Arsace

sopresa, gioja, fremito relativo

Ars. Io? ...

Ass. e Idr. Che intendo!

Coro Viva Arsace! *esultante*

Oroe (Qual orror! ...)

Ass. (Oh furor!)

Aze. e Ars. (Oh colpo orrendo!

Coro Viva Arsace, il nostro re!

Ass. a Sem. E così tradir tu puoi
La mia speme i dritti miei?
Sn noi dunque, eterni Dei
Uno Scità regnerà!
E l'Assiria il soffrirà?

Pensa almeno... a Sem.

Sem. Taci, e trema.

Idr. Se in tal dì tu sei felice, *a Sem.*

Se mercè sperar mi lice,
Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.

Sem. Sì: l'avrai.

Ars. Tu! Azema ... (ed io! ...) *non contenen.*

Ma ... regina sappi ... (o dio!)

Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor ...

Sem. Tutto meriti — Andiam — Ci unisci,
Oroe, tu ...

al cenno si avanzano i ministri coll' ara

Oroe Regina! ... *marcato*

Sem. Assiri; *seguendo Arsace*

Nino e il figlio in lui vi rendo
in questo un tuono sotterraneo, e fulmine
Ah! ... che avvenne ... Dei! — che intendo! ..

Qual segnal rinnova in cielo! ...

E' di sdegno! ... e d'orror! ..

Insieme Qual mesto gemito

Da quella tomba ...

Qual grido funebre

Capo rimbomba,

Mi piomba al cor!

Il sangue gelasi
 Di vena in vena :
 Atroce palpito
 M' opprime l' anima ...
 Respiro appena
 Nel mio terror .

Sem. Ma che minacciano ...
colpo fortissimo e cupo dalla tomba.
 Gli Dei che vogliono ? ...

Tutti La tomba scuotesi ! ...
Attenzione, terrore universale, tutti rivolti alla tomba: s' apre la tomba.

Ah ! della morte
 Destra invisibile
 Schiude le porte ...

Sem. E chi ? ... oh destino ! ...) *con raccap-*
 Egli ! ... lo sposo !)

si presenta sulla porta l' ombra di Nino .

Tutti L' ombra di Nino ! ... *si prostrano*

Sem. Ove m' ascondo ! ...

Ass. Guardar non l' oso .

Tutti Oh ! quale orror ! ...

Il sangue gelasi ... *come sparisce*
 l' ombra sparisce

Tutti Ah ! Sconvolta nell' ordine eterno
 E' natura in sì orribile giorno . —
 Nume irato dischiude l' averno :
 Sorgon l' ombre dal nero soggiorno ...
 Minaccioso erra morte d' intorno
 L' alma ingombra d' angoscia , d' orror !
 Atrò evento ! prodigio tremendo !
 Tutto annunzia de' numi il furor .

Fine dell' Atto Primo .

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Appartamenti di Semiramide .

Mirane, Guardie Reali, Attori .

Mir. *A* la reggia d' intorno
 Gato, Avete, disponi i tuoi più belli
 D' Assur veglia colli orme : renderanno
 La sua mano sapremo .

SCENA II

Luogo di Sepolcri dove è inasata il Mausoleo
 di Nino .

Semiramide, Mirane, Damigelle indiaro .

Sem. Ebbene, Mirane !
 L' indugno Assur ... Mir. Tremendo
 Il tuo comando inteso : e noi vedrai
 La reggia abbandonar .

Sem. Tieni — lo saprai .
 Mir. Eccolo . si mira colle Damigelle
 Sem. lo fiamo .

SCENA III

Semiramide e Assur .

Sem. Assur, i cenai miei severa

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Appartamenti di Semiramide.

Mitrane, Guardie Reali, Arsace.

Mitr. **A**lla reggia d'intorno
Canto, Arsace, disponi i tuoi più fidi:
D'Assur veglia sull'orme: render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

Luogo di Sepolcri dove s'inalza il Mausoleo
di Nino.

Semiramide, Mitrane, Damigelle indietro.

Sem. Ebben, Mitrane!
L'indeguo Assur ... *Mit.* Fremendo
Il tuo comando intese: e nol vedrai
La reggia abbandonar.

Sem. Tremi — Io saprei ...

Mitr. Eccolo. *si ritira colle Damigelle*

Sem. Io fremo.

SCENA III.

Semiramide e Assur.

Sem. Assur, i cenni miei *severa*

Fur sacri, irrevocabili:

Ass. marcato E sinora,

Regina, io li adorai:

Di me il più fido non avesti ... il sai.

Ed altra alle mie cure, alla mia fede

Sperai da Semiramide mercede ...

E me ne lusingavi in que' momenti ...

Sem. *con fremito*

Oh tu! Che mi ricordi! — e non paventi!

Tu la vedesti pur ... l'udisti l'ombra

Irrirata di Nino ... a noi d'intorno

Forse adesso invisibile ... e tu ardisci. ...

Tu, che al tuo re nel seno

a mezza voce, e con fiero rimprovero

Morte versasti?

Ass. *amaramente*

E chi apprestò il veleno (*marcato assai*)

Di morte il nappo a me chi porse!

Sem. Oh! taci!

Perfido! — L'arti tue vili, e fallaci

Me seduceano incauta. Me di Nino

Dal talamo, dal soglio

Già scacciata pingevi ...

Ass. E a chi allor promettevi

con marcato rimprovero

Quel talamo, quel soglio?

Sem. A me restava allora

Un figlio ... dolce mia speranza, ancora

Egli perì *fissando Assur.*

Ass. S'egli visse, il soglio

Non premeresti or forse più.

Sem. Felice

Al figlio mio del mondo

L'impero io cederei,

Ma quel figlio perdei! Misera! — e forse
La stessa man che uccise il genitore ...

fissando come sopra

Ass. Ma tu segui: *deciso*

Sem. E tu vivi? — oh! qual orrore!

Se la vita ancor t'è cara, *fiera dignitosa*

Va'; t'invola ai sguardi miei:

Io l'aspetto non saprei

Più soffrir d'un traditor.

Ass. Pensa almen, regina, in pria *fiero marc.*

Chi me spinse al tradimento,

Che d'Assur potria un accento

Involarti e soglio e onor:

Sem. Dei tremarne; pria cadresti:

Ass. Solo, forse, non cadrei:

Sem. Meo è Arsace, degli Dei

Ei mi salva col favor,

Ass. Il favor tu degli Dei? *affetto marcato*

Scendi ... e trema ... nel tuo cor,

Ass. Quella ricordati *Sem.* Notte terribile!

Notte di morte: Notte di morte!

L'ombra terribile Tre lustri corsero.

Del tuo Consorte, E del consorte

Che minaccioso, L'ombra sdegnosa,

Infra le tenebre, Infra le tenebre

Il tuo riposo L'indegna sposa

Funesta ognor. Minaccia ognor.

I tuoi spaventi, I miei spaventi ...

I tuoi tormenti: I miei tormenti.

Le angosce, i palpiti, Le angosce, i palpiti

Leggier supplizio A tuo supplizio

Sono al colpevole Gli Dei rivolgano,

Tuo ingrato cor. Perfido cor.

Sem. *riavendosi* Ma implacabile di Nino

Non è l'ombra, nè il destino;

E' da lor protetto Arsace:

Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammento

Che di Nino l'ombra aspetta.

Alla giusta sua vendetta

Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intento

Il tuo re ...

Ass. *fierissimo* Ma Arsace! ...

musica festevole nella reggia

Sem. *lieta* Senti!

Questa gioia ... que' concerti ...

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo re.

Ass. Ma funesto in Ciel lampeggia

Forse un'astro ancor per te.

Semiramide a 2 Assur

La forza primiera La sorte più fiera

Ripiglia il mio core: Già sfida il mio core:

Regina, e guerriera Regina e guerriera

Puniti saprò. Temerti non so.

L'istante s'affietta Si compia, s'affretti

Felice, bramato L'acerbo mio fato;

Tu trema, spietato, Ma pria vendicato

Cader ti vedrò. Almeno cadrò.

partono

S C E N A IV.

Sotterraneo, dov'è il Sarcofago di Nino.

Mogi in rispettosa attitudine.

Orce precede Arsace, accompagnato dai Mogi

che avanzano religiosamente.

Coro In questo augusto

Soggiorno arcano,

Inaccessibile
 All' uom profano,
 Sacro all' oracolo
 D' un invincibile,
 D' una terribile
 Divinità.

Oroe Inoltra intrepido
 (Arsace il piè.
 poi Coro (L' alma t' accendano
 (Ardire, e fè:
 E' la grand' ora
 Giunta per te.
 Sommesso adora
 La volontà
 D' un invisibile,
 D' una terribile,
 Ma a te propizia
 Divinità.

Ars. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
 La volontà del Ciel: la sorte mia:
 Intrepido de' Numi i cenni attendo.

Oroe L' alma prepara a orrendo
 Colpo inatteso. Ars. E che?

Oroe Magi, recate
*tre magi recano uno il serto, l' altro la
 spada, e l' altro il foglio.*

Quel serto, quell' acciaio ... *con fremito*
 E quel foglio. -- Ti prostra -- il serto augusto
 Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! -- Che fai? -- Ninia vive: -- vicino
 A comparire -- ed io,
 Che servirlo giurai,
 Lo tradirei così.

Oroe Si squarcia omai

Il tenebroso val -- Ninia tu sei.

i magi si prostrano
 Ars. colpito lo? -- Che dicesti? Oh Dei!

Oroe Fradate ti salvò. -- L' estinto Arsace
 Te ognun credè.

Ars. Nino dunque? ... Oroe E' tuo padre.

Ars. con pena Semiramide ...

Oroe Fremi. -- Ella è tua madre.

L' empia!

Ars. con impeto

E' mia madre, tu ... perdona ... e come
 Empia chiamarla ardisci?

Oroe Leggi, ed inorridisci. *gli porge il foglio*

Gli empj conosci omai ... *con gravità*

E il tuo dover,

Ars. Ah! tu gelar mi fai. *legge*

„ Nino spirante al suo fedel Fradate:

„ Io muoio... avvelenato --

„ Salva da equal periglio

„ Ninia, il mio dolce figlio ...

„ Ch' ei mi vendichi un giorno ...

„ Assur fu il traditore ...

„ La mia perfida sposa ...

Oh! qual orrore?

s' abbandona fra le braccia di Oroe.

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno:

Lascia ch' io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest' anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso in petto il cor.

Oroe e Coro

Su, ti scaoti: rammenta chi sei
 Servi al cielo: al tuo padre obbedisci
 Il suo acciaio tremendo brandisci;
gli presenta la spada di Nino
 Egli chiede al suo figlio vendetta:
 Egli t'ama: alla tomba t'aspetta:
 Va, t'affretta a ferir, a punir:

Ars. Si: vendetta: -- Porgi omai: --
prende la spada

Sacro acciar del genitore
 Tu ridesti il mio valore:
 Già di me maggior mi sento
 Sì; del Ciel nel fier cimento
 Il voler si compirà.

Oroe e Coro Pera Assur.

Ars Sì, l'empio cada,

Oroe e Coro Semiramide...

Ars. Ah! -- è mia madre.

Al mio pianto forse il padre
 Perdonarle ancor vorrà.

Coro e Oroe Al grao cimento

T'affretta ardito:

E dalla tomba

Al soglio avito

Placato il padre

Ti guiderà

Teco l'Assiria

Respirerà.

Ars. Si: vendicato

Il genitore,

A lui svenato

Il traditore,

Pace quest'anima

Sperar potrà:

Ai dolci palpiti

Di gioja, e amore

Felice il core

Ritorrerà.

partono

S C E N A V.

Appartamenti di Semiramide.

Azema, e Mitrane.

Mit. Calmati Priocipessa:

Aze. Cerchi invano

Confortarmi, o Mitrane,

Mit. Io ti compiango --

La sola tu non sei

La misera in tal dì --

Aze. Tutto perdei: --

Lo sappia Semiramide -- Tiranna,

Essa in Arsace, oh Dio! tutto m'invola.

Era Arsace il mio ben, l'idolo mio...

S C E N A VI.

Idreno, e detti.

Idr. Arsace! Giusto ciel! -- Che attendo!... ed io...

E tu, ingrata, e tu puoi

A lui serbare ancor gli affetti tuoi?

Sposo, il sai pure, Arsace

Or fia di Semiramide:

Aze. Ma stretto

Il nodo ancor non è.

Idr. Ma la regina

Sposa a me ti destina:

Aze. Obbedirò al suo cenno:

sommessa

Idr. E la tua mano!...

Aze. *marcato*

La mano avrai... Se la mia man tu brami

Idr. Io bramo, imploro sol, cara, che m'ami.

La speranza più soave
Già quet' alma lusingava;
E' l'istante s'appressava
Più felice pel mio cor:
Te mia sposa, a questo seno...
Coro di grandi, e Indiani
Vieni Idreno

Donzelle Là nel Tempio...

Grandi e Indiani A piè dell' ara ...

La regina la si rende,
La, con lei, v'attende amor.

Idr. Ah! sì: andiam... Ma tu sospiri?...
Par che il pianto odi a stento!...
(Ah! ti frena in tal momento,
O geloso mio furor!)

Coro Al più tenero contento
S' abbandoni il vostro cor.

Idr. Sì, spirar voglio contento:
A chi t'ama cederai.
M'amerai... dividerai
Di quest'anima l'ardor

E con me delirerai
Nei trasposti dell'amor

Coro Sì -- l'amor consoli omai
Di vostr'anime l'ardor. *partono*

S C E N A VII.

Semiramide, e Arsace.

Sem. No: non ti lascio. -- Invano

Cerchi fuggirmi -- ingrato!...

E perche? ... e in tal momento!

Ars. Ah! tu non sai! ... *confuso e incerto.*

Sem. Con gioja io veggio omai *osservandolo*

Quel serto che ti cinse

L' ispirato pontefice. -- Ti mostra

All' esultante popolo: -- Ti miri.

E frema Assur...

Ars. Assur! -- Ah! l'empio spiri: *con impeto*

Si lavi nel reo sangue

Il parricidio orrendo,

E si vendichi Nino:

Sem. Oh ciel! -- Che intendo! -- *colpita*

Nino! ... Che parli tu?...

Ars. Nino!... Ah! non posso. *vorrebbe parlare*

Sem. Quel tremendo prodigio,

Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta:--

Calmati, sposo mio.

Ars. Taci: t'arresta *con furore e fremito.*

Fuggi - Non l'odi? .. il ciel freme. - non vedi

Un Nume minaccioso

Che ci divide, e ti respinge?... Ah! - vanne!

Salvati.

Sem. Quai trasporti! -- quale accento!...

Ars. Non più: lasciami...

Sem. Ch'io

Ti lasci? -- Deb!... Arsace ...

prendendolo per mano arrestandolo con pas.

Ars. cava il foglio, lo porta al cuore alla bocca

Oh padre mio!...

Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...

Che fissi con orror!...

Ars. E orror n'avresti

Se tu sapessi mai!...

Sem. Da chi l'avesti? ..

Ars. Dai Numi.

Sem. Chi lo scrisse?

Ass. Spirante il Padre mio;

Sem. Porgilo. *Ars.* Trema:

Sem. Obbedisci: lo voglio:

Ars. le porge il foglio

Ebbèn.. misera! ... Leggi. — An! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi dei,
Che riserbate a lei.

Sem. Che penetrai! lascia cader il foglio

Tu! ... quale orror! *si copre con la man la faccia*
Ars. Tutto è palese omai. — oppresso

*breve silenzio: Semiramide rinvuene a se stessa,
e con fermezza, e affanno.*

Sem. Ebbene ... a te: ferisci:

Compi il voler d' un dio:
Spegni nel sangue mio
Un' esecrato amor!

La madre rea punisci:
Vendica il genitor

Ars. Tutto su me gli dei ...

Sfoghio in pria lo sdegno:
M' u barbara a tal segno
Sarà d' un figlio il cor:
In odio al ciel tu sei.,
Ma sei mia Madre ognor:

Sem. M' odia ... lo merto:

Ars. Calmati ...

Sem. Io già m' aborro — Svenami:

Figlio di Nigo! *con fremito*

Ars. Misera!

Ah tu mi strappi l' anima:

Ti calma per pietà.

Sem. Piangi?... La tua bell' anima

Ha accor di me pietà!

guardandola come implorand, perdono.

*Arsace si getta fra le di lei braccia, essa lo
stringe con trasporto: restano abbracciati.*

a 2

Giorno d' orrore! ..

E di contento!

Nelle tue braccia,
In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.

E' dolce al misero

Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,
In cor sensibile
Trovar pietà.

Ars. Madre — addio —

Sem. T' arreata — Oh Dio! —

Senti... e dove?

Ars. Al mio destino ...

Alla tomba, al padre, a Nino...

Sem. Ei vuol sangue:

Ars. E sangue avrà.

Sem. E qual sangue! ... marcato

a 2 *Ars. Tu serena intanto il ciglio*

Calma, o madre, il tuo terror,

Or che il ciel ti rende il figlio

Dei sperar nel suo favor:

Vo a implorar per te perdono,

A punire un traditor.

Sem. Ah! non so di qual periglio

Fier presagio agghiaccia il cor.

Or che a me rendesti il figlio,

Ciel! lo salvi il tuo favor:

Ah! sperar non so perdono,

Troppo giusto è il suo furor.

a 2

Dal terribile cimento

A me riedi vincitor partono
Sì, m'attendi
S C E N A VIII.

Parte remota nella reggia attigua al mausoleo
del re Nino. Notte.

Assur concentrato.

Il dì già cade. — Ah! sia
L'ultimo per Arsace. —
Pera omai quell'audace:
Tutto il gran colpo affretta. -- In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto...
E se la...! Se quell'ombra! -- Vil terrore!
Io... *varie voci da opposti lati.*

Voci Assur!...

Ass. Quale romore!...

Voci Assur...

Ass. Quai voci!...

Vari Satrapi escendo Assur!...

S C E N A IX.

Satrapi da varie parti con pugnali, e Assur.

Ass. Eccomi -- Ebben!... E che recate

Agiti così -- Che fu? -- parlate.

Coro Ah! -- la sorte ci tradi...

Più di vendetta omai -- speme non c'è --

Non v'è soglio più per te. --

Ass. Più vendetta? -- più soglio? -- e perchè? --

Coro Oroe dal Tempio esci...

Al popolo; ai guerrier

Da noi mossi a furor -- si presentò

Nino, il Ciel parlar ei fe...

Quel vil popolo atterri...

Il tue nome desta orror...

Sull' Assiria al nuovo dì...

Uno Scita regnerà!...

Ah! La sorte ci tradi --

Più vendetta omai non c'è...

Non v'è soglio più per te.

Ass. Sì -- vi sarà vendetta -- Io vivo ancora
con energia

Io solo basto -- Per ignota via,

Di Nino nella tomba

Là si discende... Io solo

L'empio a svenar, a vendicarvi io volo

Tremi, Arsace... Ah! -- Che miro

S' avvia alla tomba... s' arresta ad un tratto, come
colpito da un oggetto terribile, da vision
spaventevole

Su quella soglia!... e che!... folle! deliro
s' avvanza, e con raccapriccio.

Qual mano!... man di ferro mi respinge? ...

E chi? - Desso! - Oh! quai sguardi! un brando ei
(stringe

S' avventa e me: fuggiam.. Ah! ch' ei m'arresta

Lasciami -- il crin m'afferra --

D' un piè sfonda la terra --

L' abisso!... ei me l'addita...

Ei mi vi spinge... Ah no! ciel! -- nè poss'io

Da lui fuggir?... Come salvarmi! -- Oh Dio!

Deh!.. ti ferma... ti placa.. perdona:

Togli a me quel terribile aspetto:

Quell' acciaio già sento nel petto.

Quell' abisso mi colma d' orror --

Alla pace dell' ombre ritorna...

Ah! pietà dell' oppresso mio cor.

Coro sottovoce osservando

E che avvenne! -- a chi parla?... delira...

Geme... smania... affannoso sospira

Chi mai turba, atterrisce quel cor!

accostandosi a lui Ah! signore! ... Assur

Ass. Tacete -- *con voce sommessa*
nell'attitudine in cui rimase.

Oh! ... fuggite --

Ass. Ei minaccia... lo vedete! ... *Coro* Chi? ..

Ass. V'è ancor? -- *Coro* Tu sol con noi
Qui tu sei:

Ass. a poco a poco girando lo sguardo

Ma come? -- e voi? ...

La ... fuor -- spari! ... respiro; --

rianimandosi

Fu delirio! ... un sogno! ed io! ...

Io d'un ombra! -- Oh! mio rossor! --

Se un'istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

D'un avverso dio fu incanto,

Ma atterrirmi invan tentò ...

Que' Numi furenti ...

Quell'ombre frementi ...

L'orror delle tombe

Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,

Dell'ombre di morte

Quest'anima forte

Saprà trionfar.

Coro De' Numi, del fato

Dell'ombre di morte

Un'anima forte

Saprà trionfar.

Assur entra ardito. Il Coro si disperde

S C E N A X.

Mitrane Arsace con guardie

Mit. Oh nero eccesso! -- In suo furore insano
da opposta parte tutti guardinghè

Osa violar il traditor l'angusta

Santità delle tombe! -- Circondate

Voi questi luoghi -- La rimanti Arbate,

Pronto a piombar su quei ribelli -- Io volo

A prevenirne la regina -- Ah! questa

Notte d'orror a lei non sia funesta!

Ars. e le guardie si ritirano. Mit. dall'altra parte

S C E N A XI.

Interno sotterraneo del mausoleo di Nino

L'urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

Ninia Qual densa notte! -- ove scendiamo e quale

Invincibil terror l'anima m'assale! --

Un raccapriccio ... Un fremito ... Un'orrendo

Presagio ... che m'agghiaccia -- Io non saprei

Perchè ... ma piango.

Oroe Al grande istante or sei.

Snuda quel ferro -- ardire

Non pensar che a ferire.

Ninia Ma chi ferir deggio? --

La vittima dov'è?

Oroe La guida un dio: *si ritira*

Nin. Tremendo arcano! Ah! il solo Assur! Oh padre

Si, a piè della tua tomba

A te lo immolerò.

va aggirandosi, e si perde di vista Assur,

si presenta da parte opposta.

Ass. Fra questi orrori,

Furie, che m'agitano

Reggete i passi miei, l'acciar guidate. --

Orgoglioso rival, a mia vendetta

T'abbandona la sorte; --

Qui troverai la morte ...

E la tomba *va sperdendosi fra le volte*

Sem. Già il perfido discese

Fra queste opache tenebre celato
 Attende la sua vittima --
resta sospiroso a pie della tomba di Nino
Ninia ritornando da opposta parte
 Dei! qual sospiro? --
 Padre... sei tù!

Ass. Dove m'aggio? *ritornando*

Sem. Oh cielo! --

Ass. Chi geme! -- Ah!... forse!...

Nicia Oh Madre! ...

Sem. Io tremo! ..

Ass. Io gelo.

a 2 L'usato ardir ...

Il mio valor dov'è?

Dov'è il mio cor? ...

Ah! li sento languir

In tanto orror.

Che mai sarà di me?

Che far dovrò?

Miser a! oh Dio! no! so!...

o! L'usato ardir ...

*restano in analoghe attitudini
 di terrore, e di affanno.*

Oroe dietro la tomba con tuono solenne

Ninia, ferisci.

Ass. colpito *Ninia*? ...

Ninia riconosce la voce *Assur* ...

Sem. del pari (Il figlio!)

Ass. come sopra *Arsace!*) cercandosi fra

Ov'è? ...) l'oscurità.

Ninia Pera.)

Sem. Si salvi.)

Ninia Padre mio,

Ecco la tua vendotta.

*mentre tenta ferire Assur, che lo cerca
 da altra parte, Semiramide se gli pre-
 senta dietro la Tomba di Nino, ed
 egli la ferisce credendolo Assur.*

Iniquo ... mori.

Sem. Oh Dio!

Oroe comparando

Magi, guardie di *Nino* ...

compariscono in gruppi i magi

con fiaccole e le guardie

L'uccisore arrestate.

segnando Assur che rimane sorpreso

Ninia in *Arsace*, e il vostro re mirate.

tutti si prostrano avanti Ninia

Ass. disarmato. Egli *Ninia* ... Oh destino!

Ninia veggendosi avanti *Assur*

Tu vivi? Ma chi dunque io là svenai?

E questo sangue ...

Oroe Il Cielo è pago omai:

Compiuta è la vendetta,

Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.

Ass. Più orrendo a me di morte

E' il vederti mio re: Ma ... Oh gioia, ancora

*nel partire fra le guardie s'avvede di Se-
 miramide estinta dietro la tomba*

con feroce esultanza

Di me più disperato

Posso lasciarti. Là, superbo, mira:

Contempla l'opra tua ... Guarda chi spira.

Oroe frapponendosi

Ah, nò ...

Ninia con ansietà ed affanno *Lascia.*

Ass. con forza e gioia E' tua madre.

vien condotto dalle guardie

Ninia con raccapriccio e angoscia
 Mia madre .. ed io .. Che orror ... ed io potei ...
 Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste
 La destra ... i colpi ... Ah dov'è quell'acciaro?
con impeto

Rendilo al mio furore.

Odiosa, funesta

E' a me la vita omai ...

*cerca ferirsi: è trattenuto da Oroè, fra le
 di cui braccia s'abbandona svenuto*

Oroè e Coro Ferma ...

Altri T'arresta.

Coro generale.

Vieni Arsace al trionfo, alla Reggia:

Del dolore all' eccesso resisti:

Tu de' Numi al volere servisti;

Lieta omai fia l'Assisia con te.

Vivi, il popolo esulta, festeggia,

Vegga, adori il novello suo Re.

La Sceua si riempie di Satrapi, Grandi;

e Popolo. Quadro analogo,

F I N E.

